

VareseNews

Il Baff pensa già al 2017: “Non disperdiamo il lavoro fatto”

Pubblicato: Giovedì 10 Marzo 2016



Tutto è pronto per la nuova edizione del Baff, ma il pensiero va già alla prossima, la prima che a Palazzo Gilardoni non avrà Gigi Farioli. E così la presentazione del festival a Busto -dopo la presentazione ufficiale a Milano- diventa l'occasione per lanciare l'appello affinché «**il lavoro fatto in questi 14 anni non vada disperso**».

A chiederlo è Alessandro Munari, presidente della BA Film Factory, che sottolinea come il festival «nasce da un entusiasmo che non è facile mantenere vivo» augurandosi quindi che non si proceda ad «**una scellerata spending review**». Fino ad oggi, infatti, la rassegna cinematografica ha potuto contare sull'appoggio certo del sindaco Gigi Farioli, ma quando a Palazzo Gilardoni arriverà un nuovo primo cittadino le carte potrebbero nuovamente mescolarsi.

«Il Baff è come un fiume carsico che riunisce periodicamente l'impegno della città nell'ambito del cinema -spiega Farioli- proprio per questo **se dovessero scendere i titoli di coda dopo 14 anni sarebbe una pessima scelta**». E così se da un lato il sindaco uscente si dice «pronto a collaborare anche in futuro» dall'altro assicura di andarsene «lasciando un terreno arato per il futuro culturale della città» testimoniato da due importanti delibere ratificate dal comune: [quella per il recupero di Piazza Vittorio Emanuele](#) e il piano per il [Calzaturificio Borri](#). «La ristrutturazione delle ex carceri consentirà infatti l'allargamento del polo culturale di biblioteca e civiche raccolte d'arte» mentre il piano per la parte pubblica del Borri «sarà all'insegna della cultura» (in quella privata aprirà un supermercato, ndr).

Ed è proprio la partita del futuro del Borri che il Baff vorrebbe giocare. «Vogliamo iniziare a

sottoporre l'idea di una cittadella del cinema all'interno del Calzaturificio» annuncia Munari, pronto a «confrontarsi con la prossima amministrazione» in modo da rendere «**il cinema sempre più parte della città**». L'idea sarebbe quindi quella di un secondo polo di eccellenza da affiancare a quello dell'Istituto Antonioni che ha la sua sede in via Magenta, in Villa Calcaterra. Idee, proposte e preoccupazioni che, almeno per la prossima settimana, saranno messe da parte lasciando spazio al cinema.

[CLICCA QUI PER IL PROGRAMMA DEL FESTIVAL](#)

Marco Corso

marco.corso@varesenews.it